

L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi

Call For Papers n. 10: Psicoanalisi e Università

Budapest, autunno del 1918: gli studenti universitari si mobilitano per ottenere l'istituzione di una cattedra di psicoanalisi nel loro ateneo. Sull'onda di queste vicende Freud scrive un articolo, intitolato *Bisogna insegnare la psicoanalisi nell'Università?* La sua risposta è affermativa poiché l'introduzione di concetti, prospettive e metodi psicoanalitici avrebbe potuto «fornire delucidazioni preziose su temi come la storia letteraria, la mitologia, la storia delle civiltà e la filosofia delle religioni», caldeggiando, pertanto, l'accesso a «un corso psicoanalitico generale» anche per gli «studenti di tutte queste materie».

Nel 1975, in occasione della fondazione di un Dipartimento di Psicoanalisi presso la sede di Vincennes dell'Università di Paris VIII, è Jacques Lacan a ritornare sulla questione dell'insegnamento universitario della psicoanalisi. In un articolo intitolato *Forse a Vincennes...* lo studioso francese individua nella linguistica, nella topologia, nella logica e nell'(anti) filosofia le discipline che, da una parte, possono «aiutare l'analista» nella propria formazione e, dall'altra, mantenere l'esperienza di quest'ultimo a contatto con campi di studio fecondi per il proprio progresso e rinnovamento. Lacan ribadisce, a circa mezzo secolo



di distanza dall'articolo di Freud, l'esigenza di fornire un terreno di confronto universitario tra psicoanalisi e altre discipline.

A più di un secolo dalla riflessione freudiana, e a circa mezzo secolo dalle considerazioni di Lacan, occorre rilevare come la psicoanalisi abbia potentemente condizionato la cultura novecentesca e quella del nuovo secolo ampliando l'inventario freudiano delle sue influenze anche agli studi sulla comunicazione, sulla politica e sulle nuove forme artistiche.

Eppure non si può dire che nel corso di questo lungo lasso di tempo il proposito freudiano sia riuscito a realizzarsi completamente nell'Università italiana. Indubbiamente, importanti accademici hanno fornito fondamentali contributi alle teorie psicoanalitiche oppure le hanno applicate alla storia, alla filosofia, alla letteratura, all'arte e numerose altre discipline. Tuttavia, questo non è avvenuto in forma organica prevedendo l'istituzione di specifici curricula universitari dedicati all'applicazione degli strumenti psicoanalitici agli studi umanistici e, in particolare, a quelli filosofici. Inoltre è sintomatico che la stessa parola "psicoanalisi" difficilmente sia menzionata dalla normativa universitaria italiana.

In occasione dell'inaugurazione per l'Anno Accademico 2020-2021 di un indirizzo in *Filosofia e Psicoanalisi*, nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria, *L'inconscio* intende raccogliere questa sfida ancora attuale e urgente, proponendo di riflettere sui rapporti effettivi, possibili o immaginabili fra la psicoanalisi e il mondo universitario. Prendendo le mosse non solo dalle considerazioni di Freud e Lacan, ma anche di pensatori come Pierre Bourdieu e Jacques Derrida che hanno indagato in più luoghi il senso e il ruolo dell'istituzione universitaria, invitiamo le studiose e gli studiosi



interessati a questi e ad altri temi correlati a sottoporci le loro proposte d'articolo per la parte monografica.

Ricordiamo, inoltre, che ogni numero della rivista riserva una sezione alla discussione di argomenti vari, inerenti l'inconscio e temi a esso collegati, con particolare riguardo a questioni e problemi affrontati nei precedenti numeri, e una alle note critiche di volumi sull'argomento.

L'inconscio. Rivista Italiana di Filosofia e Psicoanalisi è una pubblicazione online con revisione a doppio cieco. *L'inconscio* pubblica articoli in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo. Ogni numero si divide in quattro parti: un'intervista a uno studioso di chiara fama, una sezione monografica, una di varia dedicata alla discussione generale e un'appendice di note critiche.

L'inconscio ha pubblicato, tra gli altri, contributi di Lucilla Albano, Sergio Benvenuto, Fabio Ciarrelli, Francesco Conrotto, Nadia Fusini, Carlo Ginzburg, Romano Luperini, Bruno Moroncini, Francesco Napolitano, Felice Papparo, Jacques Rancière, Élisabeth Roudinesco, Pierangelo Sequeri, Yannis Stavrakakis, Francesco Saverio Trincia.

Gli studiosi interessati possono inviare il loro contributo all'indirizzo mail inconscio.rivista@gmail.com, insieme a un abstract in inglese (massimo 600 caratteri, spazi inclusi), a cinque parole chiave in inglese e a una breve nota biobibliografica (massimo 400 caratteri).

La lunghezza massima dei contributi è fissata per le tre sezioni della rivista come segue:

- monografica: massimo 40000 caratteri, spazi inclusi;

- varia: massimo 20000 caratteri, spazi inclusi;
- note critiche: massimo 10000 caratteri, spazi inclusi.

Tutti i contributi proposti alla rivista devono essere inediti; qualora accettati per la pubblicazione, non possono essere riprodotti altrove senza previo consenso da parte della redazione. Tutti le proposte sono sottoposte a *double blind peer review*, il cui risultato sarà comunicato agli autori dalla redazione via mail. Gli articoli non conformi alle norme redazionali e non redatti secondo il modello della rivista **non saranno considerati per la pubblicazione.**

Le **norme redazionali** e il **modello di redazione** del testo sono entrambi reperibili e disponibili per il download sulle pagine:

<http://www.inconsciorivista.it>

<https://www.unical.academia.edu/LinconscioRivistaItalianadiFilosofiaePsicoanalisi> (sezione “Drafts”).

La **scadenza** per la proposta dei contributi è fissata per il 15 dicembre **2020**.